

Giornale di Sicilia 28 Ottobre 2021

Piantagione di droga a Misilmeri, una coppia finisce in carcere

Una coppia di palermitani in affari con la coltivazione di marijuana, un business fiorente che consente di ricavare grandi guadagni. Sulle loro orme sono arrivati gli investigatori della polizia, che hanno scoperto la coltivazione in una villetta di Misilmeri, dove i due avevano eletto domicilio. Per loro (hanno 37 e 35 anni) è scattato l'arresto. Oltre che dell'accusa di coltivazione di canapa indiana, devono rispondere di furto di energia elettrica poiché avevano collegato gli impianti con un allaccio clandestino alla rete della luce. Gli agenti, impegnati in un'attività antidroga nel territorio della provincia, hanno individuato la villetta abitata dalla coppia ed hanno deciso di compiere approfondimenti.

Ad alimentare i sospetti dei poliziotti del commissariato Brancaccio, il particolare che l'immobile sembrava allacciato abusivamente alla rete elettrica per cui si è richiesto l'intervento dei tecnici dell'Enel e si è deciso di intervenire facendo ingresso all'interno dell'abitazione. Una volta dentro, e dopo avere identificato la coppia, gli agenti hanno effettuato la perquisizione, che ha permesso di rinvenire, all'interno di una stanza, una piantagione indoor di sostanza stupefacente, costituita da 197 piante di marijuana alte circa un metro. La stanza che ospitava la piantagione era attrezzata con reattori, lampade, impianti di areazione, ventilatori ed altre tipologie di strumentazione; il tutto alimentato da un allaccio abusivo. Inoltre, nel corso della perquisizione, gli agenti hanno recuperato dieci grammi di «erba» già essiccata. Lo stupefacente, l'attrezzatura ed i materiali per la coltivazione sono stati posti sotto sequestro. L'uomo e la donna sono stati condotti nel carcere di Pagliarelli in attesa di comparire davanti al giudice. Il provvedimento restrittivo è stato poi convalidato dalla magistratura. Sono in corso indagini per ricostruire i contatti dei due e quale fosse il loro ruolo nel mercato della droga.

La scoperta della piantagione allunga la lista delle coltivazioni indoor scoperte negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine. Ormai la produzione di marijuana nel Palermitano è in grandissima espansione, grazie alle piantagioni a cielo aperto e alla coltivazioni indoor le organizzazioni criminali riescono a coprire la domanda di droga leggera, con la conseguenza che per l'«erba» non è più necessario ricorrere ai mercati esteri o di altre regioni. Si tratta di stupefacente «a chilometro zero», prodotto nell'isola a quintali, con grandi vantaggi per i trafficanti, non solo dal punto di vista economico ma anche riguardo alla riduzione dei rischi per il trasporto. L'affare delle piantagioni al chiuso è sempre più diffuso anche per via della facilità di reperire attrezzature e semi per coltivare le piante in ambienti chiusi. Basta fare un rapido giro sul web per trovare tutto l'occorrente anche a prezzi non proprio proibitivi. Spesso lampade, impianti di areazione e di irrigazione sono alimentati con allacci clandestini alla

rete della luce. Questo genere di coltivazione viene realizzato quasi sempre da insospettabili, mai coinvolti in indagini.

Virgilio Fagone